

Il Bollettino

annata rotariana 2014-15

Mensile di informazione rotariana per i soci

Rotary



Club Sacile Centenario



Organigramma 2014-15

Presidente: **Andrea Caso**

Past Presidente: **M.L. Mariotto**

Presidente Incoming: **M. Pitter**

Vice Presidenti: **H. De Baz e G. Maso**

Segretario: **A. Raineri**

Tesoriere: **F. Pezzot**

Prefetto: **G. Della Libera**

Consiglieri: **I. Cimolai, C. Costariol,
L. Fantuz, M.R. Gava, C. Volpe**

Indirizzi utili

CASELLA POSTALE 78 - 33077 - SACILE

tel. (Segretario) +393386412954

posta elettronica: rcsacilecentenario@rotary2060.eu

sito internet:

<http://sacilecentenario.rotary2060.eu>

Sede riunioni

Ristorante "Villa Policreti" - Via IV Novembre, 13 - Castel d'Aviano - tel. 0434660565

Riunione il Martedì ore 20

conviviali 1° e 3° martedì del mese - caminetto 2° e 4° martedì del mese

VISITA DEL GOVERNATORE AL RC SACILE CENTENARIO

Il 1° ottobre abbiamo ricevuto la visita di Ezio Lanteri, Governatore del Distretto 2060. Alle 17 presso l'Hotel due leoni c'è stato il primo contatto con me, con il Direttivo e con i Presidenti delle commissioni. Già dalle prime battute abbiamo compreso che la qualità del nostro Club è più che soddisfacente. Successivamente ci siamo recati presso la nostra sede di Castel d'Aviano, a Villa Policreti, dove Ezio Lanteri ha tenuto il suo discorso di cui riporto uno stralcio:

“Il mio compito questa sera è quello di portarvi il messaggio del Presidente Internazionale e fare il punto sulle principali priorità della nostra annata.

Il Presidente Internazionale di quest'anno è taiwanese, e si chiama Gary Huang. Ha 67 anni, professionalmente ha ricoperto diversi incarichi di presidenza di diverse società nei settori assicurativo e immobiliare, ed è stato Segretario Generale Fondatore per lo sviluppo industriale e commerciale di Taiwan. Attualmente è consulente industriale e bancario.

E' rotariano dal 1976 nel RC di Taipei, Taiwan, e nel Rotary ha ricoperto diversi incarichi di prestigio, quali Governatore Distrettuale; Consigliere del RI e della FR; VP del RI. Da sottolineare che in qualità di Governatore del suo Distretto, Gary ha creato ben 19 nuovi club in un solo anno.

E' stato insignito di vari premi rotariani e nazionali taiwanesi, tesi a riconoscere i suoi meriti per aver sempre servito al di sopra di ogni interesse personale. Gary ha raccolto le sue esperienze di lavoro e di vita in un suo libro il cui titolo ci dice molto: “Finding Solutions, Not Excuses”. Gary è sposato con Corinne, anche lei rotariana. Insieme hanno tre figli.

Punti salienti del pensiero del Gary Huang

Quando ascoltate le informazioni alla radio o alla Tv vi rendete subito conto che molte persone hanno bisogno di aiuto, perché ci sono molti problemi. E noi rotariani siamo qui per trasformare alcune di quelle brutte notizie in buone notizie. Questo è il modo corretto di guardare a quei problemi nel nostro anno rotariano: agire per creare buone notizie e fare in modo che queste buone notizie siano rese note al mondo.

...

Penso che tutti voi conosciate un famoso filosofo cinese: Confucio. A volte lo considero il primo rotariano al mondo, perché sebbene sia morto 2500 anni prima della nascita del Rotary, le sue idee e la sua dottrina sono sostanzialmente quelle del Rotary. Una sua frase che mi ha molto colpito recita:

“E' meglio accendere una singola candela, che sedersi e maledire l'oscurità.”

Questa singola frase di una riga sintetizza bene tutto ciò che noi pensiamo nel Rotary. Ci sono così tanti problemi nel mondo, così tante persone che hanno bisogno di aiuto, e di fronte a questa situazione tanti individui dicono: “Non c'è nulla che io possa fare”, e di conseguenza si siedono e non fanno nulla, e così tutto rimane nell'oscurità.

...

Chiedo quindi a voi tutti: “Light-up Rotary” in italiano “Accendete la luce del Rotary”.

Light-up Rotary: questo è il nostro tema e questa è la sfida che vi pongo. Il modo in cui voi accendete la vostra candela sta a voi: voi conoscete i vostri punti forti, voi sapete quali sono i veri bisogni della vostra comunità, voi sapete come potete aiutare. Ci sono tanti modi per accendere la luce del Rotary.

...

Siamo noi quelli che accendono la luce del Rotary e la fanno brillare, dicendo chiaramente

“Nessuno deve restare seduto da solo al buio.”

Noi ci fermiamo, ci raggruppiamo tutti assieme, 1,2 milioni di noi per accendere la luce del Rotary: questo è il nostro lavoro, questa è la nostra sfida. E questo nuovo anno rotariano sarà il nostro anno, l'anno in cui la luce del Rotary risplenderà più forte e più brillante che mai in precedenza.

E' quindi un tema d'azione, che ci invita ad agire per risolvere i problemi che abbiamo, siano essi problemi nelle nostre comunità, nel mondo, ma anche all'interno della nostra associazione.

----- O -----

Tre sono gli obiettivi strategici oggi più importanti, e lo sono tanto a livello globale quanto per il nostro Distretto che ne ha però fatto proprio anche un quarto.

Il primo di questi obiettivi è il tema di come sostenere e rendere più forti i nostri club.

In questi ultimi anni stiamo assistendo a decisi cambiamenti che il Rotary sta affrontando, abbiamo parlato a

lungo e sviscerato tante problematiche, ma secondo me non abbiamo mai parlato abbastanza di come fare di ciascuno dei nostri 4500 soci attivi un vero rotariano. Dobbiamo guardare più in profondità all'interno dei nostri club, essere onesti con noi stessi e aperti al cambiamento, in modo da rendere il Rotary una scelta non solo "attrattiva", ma una via che ogni socio di ogni genere e di ogni età sia desideroso di percorrere nel senso più impegnativo del termine: Servire al di sopra di ogni interesse personale.

Come ? Questa è la domanda sfida alla quale tutti assieme dobbiamo trovare le giuste risposte.

E qualunque risposta non può prescindere dalla necessità di ringiovanire e diversificare ancor di più la nostra compagine sociale. Ma se vogliamo portare più giovani o persone diverse dobbiamo guardare attentamente a quali sono i loro standard di vita oggi, a quali budget hanno disponibili, ed anche a quale tipo di Rotary possono essere realmente interessati, dando per scontato il loro interesse e la loro disponibilità al Servire.

Nel cambiamento sociale cui stiamo assistendo un modello universale di club, come lo abbiamo vissuto fino ad oggi, forse non è più in grado di soddisfare tutte le esigenze. E allora ciascuno di noi deve chiedersi qual'è il modo migliore per servire i bisogni crescenti della comunità nella particolare situazione del suo club e del suo territorio. Dobbiamo più che mai adeguarci alle indicazioni del nostro Fondatore Paul Harris: dobbiamo essere coraggiosi, flessibili e tolleranti se veramente vogliamo cambiare.

Nella recente assemblea internazionale a San Diego ho toccato con mano quanta forza derivi al Rotary dall'aver saputo mettere assieme centinaia di paesi, lingue e culture diverse da tutto il mondo, una "diversità" fenomenale e ben funzionante.

E allora mi sono detto che difficilmente qualcosa potrà cambiare se a livello locale tutti insistiamo a portare nel Rotary solo persone perfettamente identiche a noi. Dobbiamo dare maggior valore alla diversità, salvaguardando i nostri valori: se condividiamo gli stessi ideali e lavoriamo per gli stessi obiettivi, siamo tutti rotariani. E non deve avere importanza dove ci raduniamo, quel che veramente conta è fare ciò che sta alle radici del Rotary: Servire al di sopra di ogni interesse personale. Forse è arrivato il momento di provare qualcosa di nuovo invece di continuare a dire "Non facciamo così nel Rotary", è arrivato il momento di essere proattivi anziché reattivi, perché è solo con un tale atteggiamento che riusciremo a rendere più forti i nostri club.

Alcune cifre: Italia meno circa 3.000 su 38.500, pari al 7-8%, in ultimi 4 anni – D-2060 meno circa 170 su 4600, pari al 3%, negli ultimi 3 anni, ma non cresciamo da 9 anni, nonostante 5 nuovi Club; Crescita del Rotaract nello stesso periodo: + 20%.

Diversità;

Ringiovanimento;

Opportunità con e-club e club satellite.

Il secondo obiettivo è quello di focalizzarsi e rinforzare ancor di più la nostra azione umanitaria. Non c'è dubbio che su questo punto tutti i club continuano ad essere attivi e a manifestare una buona vivacità, l'impegno c'è, quello che facciamo ogni anno a sostegno dei disabili nei nostri service di Albarella, Ancarani, Verona e Belluno è eccezionale, e potrei andare avanti. Ma anche su questo punto preferisco proporvi qualche spunto di riflessione per un futuro migliore. Quando sono entrato nel Rotary nel 1988, e per tanti anni a seguire, la percentuale delle quote sociali destinate a service era decisamente quella più importante. Oggi sono ben pochi i club all'interno del nostro Distretto che possono affermare la stessa cosa e se non ne prendiamo atto ed agiamo di conseguenza la situazione è destinata a complicarsi. Abbiamo sicuramente alternative a perseguire, e pur senza andare nei dettagli posso facilmente citarne un paio.

La prima è di compensare i ridotti service con contributo economico a favore di service che comportino l'impegno diretto dei rotariani che possono mettere a disposizione di chi ha bisogno le loro competenze professionali: a titolo di esempio basta guardare quanto i nostri stati, Italia in testa, sono sempre più in difficoltà per mantenere un adeguato livello di welfare, in particolare per gli strati sociali più deboli. Questo è un insieme di aree dove le associazioni di volontariato in futuro potranno trovare ampissimi spazi di manovra. E le difficoltà e i problemi ai quali nel suo discorso faceva riferimento il Presidente Internazionale Gary Huang forse una volta erano tipici del così detto terzo mondo, ma oggi li troviamo sempre più anche sul nostro territorio e finanche sulla porta di casa nostra.

La seconda alternativa è di meglio utilizzare due strumenti, che per me definire favolosi è dir poco, che sono la nostra ONLUS distrettuale e la Fondazione Rotary. Purtroppo qui la prima constatazione è che entrambe non sono conosciute a fondo come invece dovrebbero e meriterebbero, perché se lo fossero riscuoterebbero senza ombra di dubbio molte più adesioni e molti più contributi da parte dei nostri soci, come l'esperienza

dimostra. E su quest'ultimo punto dei contributi alla ONLUS e alla Fondazione Rotary voglio sottolineare che se tutti i soci del nostro distretto destinassero il loro 5 per mille in dichiarazione dei redditi alla ONLUS distrettuale (non costa nulla, solo una firma sulla dichiarazione dei redditi), ed ogni socio versasse al Fondo Programmi della Fondazione Rotary i 100 \$/anno (75 €/anno) suggeriti, il Distretto avrebbe un potenziale di service conseguente a queste due azioni pari a circa 1,3 Milioni di €/anno, da destinare per la stragrande maggioranza al nostro territorio: è un sogno ? Pragmaticamente l'esperienza dice sì, è solo un bel sogno, ma in tutta franchezza mi sento di dirvi che se fossimo tutti veri rotariani non sarebbe difficile trasformarlo in realtà. Il terzo obiettivo è quello di migliorare la consapevolezza e l'immagine pubblica del Rotary. Sappiamo tutti che oggi non godiamo ahimè di un'immagine soddisfacente, e anche in questo caso se vogliamo cambiarla dobbiamo agire in prima persona. E anche in questo caso voglio far riferimento ad un altro sogno, che tutti assieme e con tanto impegno potrebbe anche lui diventare realtà. Fare dei 4.500 rotariani e degli oltre 600 rotaractiani del nostro Distretto 5.100 veri ambasciatori del Rotary: se tutti portassimo sempre il distintivo e prendessimo l'iniziativa di parlare responsabilmente del Rotary in tutte le sedi in cui ci è consentito, pubbliche o private, religiose o laiche, adulti o giovani, puri scambi verbali o carta stampata, sarebbe già un enorme passo avanti. E poi dobbiamo continuare e intensificare la prassi ormai in essere da qualche anno di fare di più, fare bene e far sapere.

Al fine di dare a tutti la possibilità e la motivazione di farlo almeno per un'intera giornata, il 22 Febbraio 2015 tutti i club del Distretto hanno condiviso la proposta di "Andare in Piazza" e presentarsi al Grande Pubblico in occasione del 110.mo compleanno del Rotary International. Saremo presenti in oltre 40 piazze, 28 singole e 13 condivise, e l'obiettivo è quello di presentare i service che facciamo, realizzare qualche service nella giornata stessa, organizzare eventi che attirino le persone in modo da presentar loro chi è e cosa fa il Rotary International, ma soprattutto quali sono e cosa fanno per la loro comunità e non solo i club e i soci del nostro distretto. Volendo sintetizzare queste tre priorità comuni a tutto il Rotary International si può dire:

Attrarre più donne e più giovani per sostenere club flessibili,
sviluppare progetti di servizio innovativi ed efficaci,
fare e far sapere per migliorare la nostra immagine.

Questo deve essere il nostro modo di accendere la luce del Rotary e cercare di tornare a rendere il Rotary più brillante che mai.

----- o -----

Ma a questi tre obiettivi comuni a tutto il mondo Rotary, noi ne abbiamo aggiunto un quarto legato alle attuali criticità che toccano i Giovani all'interno della nostra Italia ed anche del nostro Nord-Est. Roberto Xausa ha affrontato lo scorso anno il tema della migrazione. Mi è sempre piaciuta una sua frase che recita: "importiamo muscoli ed esportiamo cervelli", e da qui ho voluto dare spazio per sensibilizzare i nostri club e i nostri soci, e tramite loro il nostro territorio, al tema della disoccupazione in generale e di quella giovanile in particolare, che ben si riflette nell'emigrazione di tanti nostri bravi giovani sui quali abbiamo molto investito ma che ahimè non trovano un lavoro adeguato, e sovente neppure un lavoro. Abbiamo pianificato quattro linee d'azione su questo delicatissimo tema:

Ho chiesto a tutti i miei presidenti di dedicargli almeno una serata, possibilmente con relatori di prestigio che sappiano relazionarci e sensibilizzarci a fondo;

Abbiamo creato una commissione distrettuale che cercherà di mettere in connessione la domanda di lavoro dei nostri migliori giovani, partendo dai nostri rotaractiani, con le possibili offerte di lavoro da parte dei nostri imprenditori e/o dei nostri studi di professionisti. Sarete sicuramente informati e contattati quando la commissione è pronta a partire, ed io posso solo chiedervi di dar tutti una mano a questa iniziativa;

In primavera organizzeremo a Verona, probabilmente all'interno della Gran Guardia, un Forum congiunto Rotary-Rotaract avente per tema la disoccupazione giovanile.

E da ultimo con l'accordo di 3 governatori in fila, il sottoscritto e a seguire Giuliano Cecovini e Alberto Palmieri, sto cercando di convincere la maggior parte dei nostri club ad aderire a un importante progetto di Microcredito che veda coinvolto tutto il nostro Distretto su un arco temporale di alcuni anni.

Dare breve spiegazione se c'è tempo.

Vedete quindi che i giovani cercano un futuro, possibilmente in Italia, e noi Rotary dobbiamo fare quanto è nelle nostre possibilità per aiutarli.

Ma abbiamo anche visto parlando di effettivo che il Rotary ha necessità di ringiovanire.

E allora combinando queste due formidabili priorità ho voluto coniare anch'io un motto per questa nostra annata rotariana, che recita:

“Il Rotary: un Futuro per i Giovani.
I Giovani: il Futuro del Rotary”

Grazie a tutti, buona serata e un buon anno di vero Rotary.”

La relazione del Governatore è esaustiva, quindi non c'è bisogno di altro commento. Ci tengo solo a sottolineare i concetti che ha espresso Ezio nei nostri confronti. Il nostro è un Club serio, attento, affidabile ed ha alto il senso dei valori rotariani. I service fatti in passato sono stati importanti ed il nostro programma è in linea con le sue attese. C'è un solo punto in cui siamo carenti, ed io ho promesso il massimo impegno personale e di voi tutti, ed è quello che riguarda l'effettivo! Non abbiamo Soci nella fascia di età che va dai trenta ai quaranta, e siamo carenti fino ai cinquanta anni. Non sarà facile recuperare, ma dobbiamo trovare la soluzione. Sono sicuro che con il contributo di tutti anche in questo ambito il Rotary Club Sacile Centenario farà la sua bella figura.

Andrea C.





foto di gruppo degli intervenuti alla serata della visita del Governatore del Distretto 2060

PROGRAMMA DI NOVEMBRE

Data	Ora	Luogo	Tipo	Evento	Relatore
4 martedì	20.00	Villa Policreti	Conviviale con relatore	Il Rotaract nella provincia di Pordenone. Esperienze e problematiche	Lisa Chiaradia Presidente Rotaract Pordenone
11 martedì	20.00	Villa Policreti	Conviviale con relatore	"L'importanza del ruolo di squadra nei Club Rotary"	PDG Riccardo Caronna
18 martedì	20.00	Villa Policreti	Assemblea dei Soci e CD	Elezione Presidente 2016/17 Elezione CD AR 2015-16	Il Presidente
25 martedì	20.00	Villa Policreti	Conviviale	Cena con sapori italiani	Il Presidente

CONFERENZA ROTARIANA

DALLA GUERRA FREDDA ALLA RIDEFINIZIONE DELL'EUROPA Con particolare riferimento alla situazione attuale dell'Ucraina

Le tensioni che attraversano oggi il continente Europeo sono state al centro di una riuscita conferenza pubblica, svolta a Sacile nella splendida cornice di Palazzo Ragazzoni, organizzata dal Rotary Club Sacile Centenario, in collaborazione con i quattro Club Rotary della provincia di Pordenone (Pordenone, San Vito al Tagliamento, Pordenone Alto Livenza, Maniago – Spilimbergo) e il Club Lignano Sabbiadoro – Tagliamento, con il Patrocinio della Città di Sacile.

I relatori della serata, il dott. Antonio Stango e Prof. Stefano Pilotto, hanno svolto due interessanti riflessioni che hanno permesso al molto pubblico di comprendere le ragioni storiche delle tensioni che oggi vi sono fra l'Europa (e gli Usa) con la Federazione Russa sulla "questione Ucraina".

La Conferenza è stata introdotta dal Presidente del Rotary Club Sacile Centenario, Andrea Caso, che in apertura ha voluto salutare i molti ospiti presenti e in particolare il rotariano Alfio Chisari, fondatore del Club già Governatore del Distretto e l'assistente dell'attuale Governatore Distrettuale, Ezio Lanteri, e socio del Club di Sacile, Francesco Pezzot.

"La crisi dell'Ucraina e le tensioni fra Est e Ovest, ha esordito Caso, dimostrano che non è il momento migliore per l'Europa e s'impone una riflessione per comprendere le ragioni, anche storiche, delle tensioni che sono sorte in questi ultimi mesi e che pesano anche sugli scambi commerciali in un momento non facile per l'economia italiana ed europea."

Il Presidente del Club ha presentato i due ospiti, che oltre a vantare degli importanti curriculum professionali, hanno dimostrato nel corso della loro attività un autentico spirito di servizio nei campi nei quali hanno operato.

Il dott. Antonio Stango, dopo la laurea all'Università di Genova (1981) si è dedicato a molte attività per i diritti umani, dirigendo riviste, promuovendo e partecipando a molte iniziative umanitarie internazionali. Stango è stato fra i promotori del Comitato Italiano Helsinki per i diritti umani ed è stato presente, come giornalista e come rappresentante di associazioni non governative, anche nelle zone in conflitto in Cecenia, Kurdistan, Tagikistan e Libano.

E' stato testimone della rivoluzione romena del 1989 e, come esperto di problematiche internazionali, ha collaborato con il Governo Italiano, la Commissione Europea, l'Ocse e segue regolarmente le sessioni del Consiglio dei Diritti Umani dell'ONU a Ginevra. Stango ha pubblicato articoli, saggi e libri sulle questioni internazionali, collaborando con le università e quest'anno ha monitorato in particolare la situazione in Ucraina.

Il Prof. Stefano Pilotto, dopo la laurea all'università di Trieste, ha ottenuto il dottorato di Ricerca in Storia delle Relazioni Internazionali alla Sapienza di Roma e ha integrato i suoi studi negli Usa (Harvard) e in Francia (Sciences Po). Pilotto esercita attività di docenza in materia di Storia delle Relazioni Internazionali e dell'Integrazione Europea in Italia e all'estero (Bordeaux, Parigi, Madrid, Mosca, Belgrado, Barcellona) e nel 2010 ha ottenuto una laurea Honoris Causa dall'Institute of International Business Education di Mosca.

Pilotto lavora anche al MIB School of Management di Trieste, è direttore del Corso Origini, destinato ai discendenti degli immigrati del Friuli-Venezia Giulia ed è esperto di storia e problemi dell'Europa Centro-Orientale e dei Balcani. Numerosissimi sono i suoi saggi e le pubblicazioni.

I due relatori hanno fornito due distinte letture dell'attuale situazione Ucraina, che hanno arricchito la riflessione offerta dalla Conferenza e dato strumenti di analisi e giudizi sui fatti affinché ciascuno dei presenti tragga proprie conclusioni.

Per primo, il dott. Stango, ha commentato una serie d'immagini, particolarmente efficaci e di cui è stato testimone diretto, che racconta la storia dell'evoluzione democratica dell'Europa Orientale dalla fine degli anni ottanta del secolo scorso a oggi, nel difficile percorso dall'affrancamento dai vincoli dei regimi comunisti.

Un percorso storico che ha ridisegnato la mappa geopolitica dell'Europa, disegnata nel 1945 a Yalta

da Roosevelt, Churchill e Stalin, iniziato con i moti di Danzica, guidati dal Lech Walesa negli anni ottanta del novecento alla testa di Solidarnosc e che ha fatto maturare le condizioni della Libertà nell'Est Europeo, sancito dal crollo del Muro di Berlino nel 1989.

Un panorama d'immagini dei protagonisti del dissenso e delle rivoluzioni che hanno cambiato la Polonia, i Paesi Baltici, la Cecoslovacchia, la Romania, insomma, l'ex Impero Sovietico dissoltosi esso stesso in quegli avvenimenti.

Stango ha letto l'attuale situazione Ucraina come logica conseguenza di quel processo storico che risponde all'aspirazione di tanti Ucraini, in particolare dei giovani, a guardare al modello Europeo come riferimento del proprio futuro economico, politico e sociale.

La relazione del Prof. Pilotto ha invece approfondito le tante contraddizioni presenti nell'Ucraina di oggi, che non sono solo il frutto degli interessi economici e strategici della Federazione Russa, ma risalgono alla storia e ai legami che unisce questo Paese e la sua capitale Kiev, all'identità della stessa grande nazione Russa.

Pilotto si è chiesto se le attuali tensioni fra Est e Ovest, a causa della questione Ucraina, non suggerisca il tema della Guerra Fredda, per molti, conclusa con la caduta del Muro di Berlino, ma che, a suo parere, riguarda di più gli Usa, anziché l'Europa.

Anche il secondo relatore ha fatto gli opportuni excursus storici per evidenziare la problematicità della risoluzione della questione Ucraina, che non va vista in modo univoco, poiché sia in Crimea sia in altre regioni Ucraine, la presenza dell'etnia Russa è rilevante.

Il motivo che ha scatenato i problemi ucraini è stato il tema del Patto di Associazione con l'Unione Europea che, sottoscritto la premier Poroshenko, dopo la cacciata del leader filo russo Yanukovich, ha destabilizzato l'equilibrio di questo Stato, che rappresenta un vero e proprio cuscinetto fra Est e Ovest.

Pilotto ha terminato interrogandosi sulla vera "anima" ucraina, fra chi guarda all'Europa e chi sente maggiori legami verso la Russia ed ha affermato che la preoccupazione del premier Russo, Putin, è la necessità di proteggere la comunità russa presente in quella nazione.

La Conferenza del Rotary a Sacile ha permesso di mettere a confronto due interessanti relazioni, che esprimono punti di vista diversi, ma egualmente finalizzati a risolvere un focolaio di potenziale conflitto; vertenza che richiama alla memoria momenti difficili della Storia Europea del secolo scorso e che comunque va ricomposta con il negoziato, affinché non si ripetano gli errori del passato, con il loro portato di orrori e lutti.

La Conferenza si è chiusa con la proiezione di uno struggente filmato "Storia di mani e di sabbia" di Ilana Yahav, fatto in un talent show in Ucraina, visibile anche su You Tube, che rappresenta in modo commovente come la pace e la serenità delle persone possa essere facilmente distrutta dalla guerra: un vero e proprio monito.

Al termine della Conferenza il Presidente del Rotary Club, Andrea Caso ha donato ai due relatori, un libro su Palazzo Ettoreo, ringraziandoli della loro collaborazione alla riuscita dell'iniziativa rotariana, insieme agli altri Presidenti dei Club Rotary: Maurizio Sinigaglia di Lignano Sabbiadoro – Tagliamento, Leonardo Maria Barbolla di Maniago – Spilimbergo, Umberto Natalucci di Pordenone, Silvestro Leone di Pordenone Alto Livenza e Bruno Gilles Roger Paludet di San Vito al Tagliamento.

Andrea C.



al centro il presidente del RC Sacile Centenario , ai lati i relatori: alla destra del presidente il Dott. Antonio Stango e a sinistra il Prof. Stefano Pilotto



Il numeroso pubblico intervenuto alla Conferenza

